



COMUNE DI ARIANO IRPINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 48

OGGETTO: *Rendiconto di gestione anno 2006 – Approvazione -*

del Reg.

ADUNANZA DEL 02 ottobre 2007

L'anno duemilasette il giorno due del mese di ottobre in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 25 settembre 2007 protocollo n. 18639 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 18 e assenti sebbene invitati n. 3, come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco	si	
Caso Vincenzo		si	Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 18.00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 18 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Rendiconto di gestione anno 2006 – Approvazione -**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE: Punto 2 all'ordine del giorno: "Rendiconto di gestione anno 2006, approvazione".
Relaziona l'Assessore al Bilancio Ingegnere Crescenzo Pratola.

ASSESSORE PRATOLA: Egregio Presidente del Consiglio, signor Sindaco, Assessori tutti, cari Consiglieri Comunali.

Anche quest'anno portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale l'argomento del rendiconto in notevole ritardo, la scadenza era il 30 di giugno, siamo arrivati agli inizi del mese di ottobre e veniamo a discutere della rendicontazione.

Mi preme chiedere scusa rispetto a questa tardiva presentazione dell'argomento, ma come voi ben potete comprendere è dovuto anche ad una difficoltà che è stata quella dell'approvazione del bilancio di previsione nei termini, e siccome il bilancio di previsione lo abbiamo approvato qualche mese addietro, e in quella circostanza c'è stata un'ampia discussione che non ha riguardato soltanto il bilancio di previsione, io posso ritenere che abbia interessato anche quello che era il rendiconto da parte di questa Amministrazione.

In quell'occasione c'è stato un dibattito ampio e vivace per comprendere – sia da parte della maggioranza e sia da parte della minoranza – quelli che erano i risultati che erano stati raggiunti in quest'anno da questa Amministrazione.

Prima di entrare nel merito della relazione, che sarà questa volta breve in considerazione di quello che ho detto precedentemente, voglio precisare che agli atti sono presenti tre relazioni. Possiamo dire, una prima relazione da parte del collegio dei revisori dei conti a seguito della deliberazione di Giunta Municipale, che ha visto l'approvazione del rendiconto, e che è stata – dopo l'approvazione da parte della Giunta – trasmessa al collegio per il dovuto e necessario parere di congruità.

In quell'occasione il collegio dei revisori ha esaminato puntualmente gli atti che sono stati trasmessi e pure esprimendo parere favorevole, che è scritto nell'ultima pagina della relazione, tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'anno 2006.

Questa volta il collegio dei revisori però nella propria relazione ha fatto emergere delle situazioni particolari, e ha fatto una serie di considerazioni ed osservazioni che non potevano rimanere inevase da parte dell'Amministrazione Comunale, che ha immediatamente trasmesso queste osservazioni all'area finanziaria, in particolare al Dirigente responsabile, che ha relazionato a sua volta su quelle che erano le osservazioni da parte del collegio dei revisori, e devo dire con puntualità e con la massima esattezza delle cose che venivano espresse e puntualizzate dal collegio dei revisori.

Su questa relazione è pervenuto a sua volta in data 20 settembre 2007 un ulteriore parere da parte del collegio dei revisori che dice, preso atto che le differenze riscontrate dall'ufficio finanziario sono

dipese da anomalie del software contabile, il collegio esprime parere favorevole sulle variazioni di rendiconto 2006, così come indicato nell'allegato trasmesso dall'area finanziaria.

Io chiedo a questo punto di approvare il rendiconto così com'è stato presentato, e riportare ed apportare a quelle variazioni che sono emerse, sia in sede di relazione da parte del collegio dei revisori, e principalmente dopo le osservazioni da parte del Dottore Ruzza, anche modificando quello che è stato il deliberato di Giunta approvato in precedenza.

Quindi chiedo l'approvazione, oltre alla documentazione già esistente, anche della seconda relazione che sostituisce per alcuni versi, in alcune tabelle anche, quello che era il contenuto della delibera di Giunta precedente.

Non posso esimermi dal puntualizzare due o tre aspetti che riguardano il rendiconto, in particolare quella che è la chiusura della rendicontazione 2006. Do atto che c'è un avanzo di amministrazione di 423 mila 559 euro, ciò dimostra che nel momento della previsione di bilancio non abbiamo ecceduto in alcune voci, riservandoci l'utilizzo di questa somma che è avanzo di amministrazione secondo quelle che sono le disposizioni di Legge. In particolare preciso che di questa somma, di 423 mila 559 euro 67 mila 871 risultano ovviamente fondi vincolati, poi 50 mila euro saranno destinati in conto capitale, fondo in conto capitale, e c'è una disponibilità da parte di questa Amministrazione della restante somma pari circa a 305 mila euro. Questa Amministrazione quindi ha continuato – così come ha fatto dal primo bilancio di previsione – ad operare nel senso del risparmio e nel senso della verifica puntuale di quelle che erano le risorse che teneva in funzione, di quelle che sono le entrate e in funzione di quelli che sono i trasferimenti da parte degli enti.

Volevo fare presente ai Consiglieri che anche nelle passate gestioni ci sono stati avanzi di amministrazione. L'anno scorso c'è stato un avanzo di 662 mila euro, e di questo avanzo di amministrazione per il 2005 ben 250 mila euro circa sono stati utilizzati per il pagamento di debiti fuori bilancio e 352 mila euro per spese correnti.

Quando ci siamo insediati in verità abbiamo ereditato un avanzo d'amministrazione notevolmente superiore rispetto a quelli che siamo riusciti a mettere da parte nel 2005 e nel 2004, parlo di un avanzo d'amministrazione di 1 milione di euro, 1 milione 047 mila 583.

Allegata alla relazione c'è un'unica tavola che io ritengo sostanzialmente importante per l'approvazione della deliberazione e che è lo schema, il quadro generale riassuntivo del conto del bilancio che determina alcune voci, sia in entrata che in uscita, e dimostra il pareggio di 39 milioni 385 mila euro in entrata e 39 milioni 053 mila in uscita, per cui c'è questo avanzo d'amministrazione di cui ho detto precedentemente.

Dagli atti che sono nella cartella, ed in particolare dalle tabelle che sono state allegate dal collegio dei revisori si può tranquillamente andare a vedere quali sono gli scostamenti che si sono avuti tra la previsione iniziale, il rendiconto del 2006 e quindi la differenza e lo scostamento percentuale delle singole voci in entrata ed in uscita sia per titoli sia per singoli settori, sia per singoli servizi.

Io chiedo ai Consiglieri di dare un voto favorevole a questo rendiconto che noi presentiamo, ritenendo di dovere anche successivamente dare negli altri due argomenti che riguarderanno appunto la salvaguardia e i debiti fuori bilancio, e mi rendo conto che questa seduta è diventata una seduta che riguarda la finanza del Comune, di approfondire anche quelli che sono gli altri aspetti citati anche nel rendiconto.

Tanto è vero successivamente noi dovremo discutere di debiti fuori bilancio e di salvaguardia degli equilibri.

Entra il cons. Caso – Presenti n. 19 -

Siamo sicuri di potere continuare questo lavoro che stiamo facendo nel senso di tenere in considerazione quelle che sono le esigenze di questa comunità, ci facciamo carico – così come abbiamo detto anche in altre occasioni – di soddisfare i servizi, di soddisfare le esigenze almeno nelle necessità fondamentali senza continuare, o senza gravare ulteriormente con tasse ulteriori o con incrementi di tasse sui cittadini. Grazie.

Entra il cons. Nisco – Presenti n. 20 -

CONSIGLIERE DE PASQUALE: l'Assessore sa che è tutto un circuito che si innesta tra bilancio di previsione, gestione, controllo di gestione, rendicontazione, risultati, e sulla base di questi risultati si può applicare tutto il percorso per l'anno successivo.

Io già nel bilancio consuntivo dell'anno scorso glielo ho detto, glielo ho scritto, stanno scritti in delibera: lei potrebbe – con i mezzi tecnici a disposizione e con la qualità che abbiamo del responsabile degli uffici finanziari – verso gennaio o febbraio fare un clic sui computer ed avere tutti i dati del consuntivo 2006.

Ma questo non per sfizio, ma perché ci permetterebbero poi di analizzare questi dati e di migliorare la gestione 2007; qua stiamo a conclusione dell'anno 2007 e parliamo del consuntivo 2006.

Non è così, bisogna capire che questi consuntivi fanno parte della programmazione di un Consiglio Comunale e noi già di per sé dovremmo bocciare in partenza, senza entrare nel merito, questo bilancio consuntivo, e questa è un'offesa per il Consiglio, Io dico: va bene la minoranza tanto non ci tengono presente, ma anche la maggioranza che arriva a ottobre passivamente e dice va bene, approviamo, tanto sono cose di routine.

Non è così perché questo rispecchia poi tutto quello che succede in città, ci sta un lassismo generale e non si riesce ad incidere più di tanto sulle cose.

Fatte queste premesse da dove vogliamo iniziare? Assessore lei ha detto che ha chiuso con un avanzo d'amministrazione di 400 mila euro, e se n'è vantato, e ha detto pure gli altri anni lo faceva e quindi ha risparmiato, pure gli altri anni c'era un avanzo di amministrazione e quindi questo dimostra che l'Amministrazione risparmia. Però questo lo può dire in senso generico, generale, ai non addetti ai lavori, ma non lo può dire a chi un poco mastica di questi numeri, di questa materia.

Negli anni passati l'avanzo d'amministrazione non derivava dalla gestione di competenza del 2006; per fare l'esempio del 2005, o del 2007 quando verrà, dice facciamo le entrate di competenza, le uscite di competenza, abbiamo risparmiato, abbiamo fatto un avanzo d'amministrazione.

No! Ogni anno quello che dice lei che ha risparmiato non è così, perché l'avanzo di competenza dell'anno era in deficit, e veniva coperto dall'avanzo della gestione dei residui che si mescolavano tra di loro, c'era il riaccertamento e quindi si riusciva ad andare in positivo.

Quindi non è vero che lei come Amministrazione ha risparmiato, ha comunque "sciuttato" una continuazione, ma quello di quest'anno è ancora più grave secondo me, perché è l'unico anno che arriva un avanzo d'amministrazione con la gestione di competenza, l'unico anno, in cui nella gestione di competenza dell'anno 2006 è l'entrata superiore all'uscita, e quindi questo ha potuto fare in modo che anche l'avanzo d'amministrazione, anche il riaccertamento dei residui degli anni passati, che comincia ad essere ripulito e fa bene il responsabile dei servizi finanziari a ripulire i

residui, perché oramai non c'è da "zuppiare" più sui residui, perché prima sui residui riaccertamento dei debiti, accertamento... usciva sempre a favore nostro.

Adesso c'è una situazione abbastanza lineare dove sui residui non si può giocare più, e quindi si deve giocare sui numeri di competenza di... ma lei lo sa Assessore perché stiamo in avanzo d'amministrazione quest'anno? Questa è la domanda che ci dobbiamo porre tutti quanti.

Perché stiamo in avanzo d'amministrazione? Perché abbiamo venduto un bene di 1 milione e 250 mila euro per coprire le spese dei debiti fuori bilancio, quella parte di importo è andata alla gestione corrente, mentre quando si vende un bene per norme tecniche quel bene deve coprire altri... deve fare investimenti di lunga durata.

Quest'anno siccome si possono coprire anche i debiti fuori bilancio noi abbiamo venduto un palazzo per coprire i debiti, e che quindi è andato a confluire nella gestione corrente, se ne viene e dice teniamo un avanzo di 300 mila euro.

Caro Assessore è grave questo fatto che noi abbiamo dovuto vendere un bene per coprire i debiti. E' anche vero che la Legge lo permette, però non ci possiamo vantare che abbiamo un avanzo d'amministrazione, altrimenti qua stravolgiamo tutto.

Questo è il primo pezzo, poi non è che me lo sono letto molto perché tanto a ottobre, oramai già si parla di 2007 ci mettiamo a leggere le cose di quest'anno, ma anche se vogliamo andare un poco in qualche altra situazione ci stanno alcune poste che c'è l'accertamento delle quote di ristoro ambientale che mettemmo l'anno scorso, 357 mila euro.

Poi se mi vuole spiegare, o forse Luciano lo sa meglio di me, l'anno scorso abbiamo fatto un accertamento sui canoni di depurazione e fognatura di 482 mila euro, e c'eravamo impegnati a restituire ai cittadini 200 mila euro, io vado a vedere negli impegni e ci sta zero, allora ce li siamo arraffati tutti noi questi soldi? Ai cittadini non abbiamo dato niente? Com'è questo fatto? Mi vuole rispondere nell'immediato altrimenti dopo rimescoliamo le carte e non si capisce più.

Come mai quest'impegno che avevamo preso non risulta da nessuna parte? Ce li dobbiamo dare questi soldi o non ce li dobbiamo dare ai cittadini?

Entra il cons. Li Pizzi – Presenti n.21 -

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DE PASQUALE: Come abbiamo fatto ad avere 482 mila euro? E quelli che abbiamo detto che dovevamo impegnare ai cittadini non li dobbiamo impegnare più? Poi vediamo meglio, Luciano prenditela tu a cuore questa questione perché comunque... Teniamo una delibera in cui avevamo detto che dovevamo restituire 200 mila euro, io non trovo nessun impegno, adesso se voi me lo spiegate siamo pari.

SINDACO: Non ci arrampichiamo sugli specchi, quei 480 mila euro sono la dimostrazione dell'incapacità di gestione dell'Alto Calore che non ha cash flow, nel senso che per pagare i Consigli d'Amministrazione...

CONSIGLIERE DE PASQUALE: Sì, ma andiamo al sodo.

SINDACO: ...dipendenti che vengono assunti giorno per giorno non restituisce al Comune di Ariano quanto incassa dai cittadini come canone depurazione e che noi fatturiamo regolarmente dal 2005 e che l'Alto Calore...

CONSIGLIERE DE PASQUALE: La domanda è semplice, questi 200 mila euro li dobbiamo dare o no ai cittadini? Se lei mi dice di no io finisco qua, se lei mi dice di sì vediamo... mi ha detto di no, io prendo atto davanti al pubblico.

SINDACO: Consigliere De Pasquale lei non deve fare confusione, i cittadini che non hanno pagato niente non devono avere niente, i cittadini che per sbaglio hanno avuto fatturato il canone depurazione lo hanno avuto restituito sulla bolletta successiva dall'Alto Calore.

CONSIGLIERE DE PASQUALE: Se è così stiamo pari e abbiamo fatto questo fatto.

SINDACO: Chi è garantito dal servizio e probabilmente prima evadeva adesso deve pagare.

CONSIGLIERE DE PASQUALE: Va bene, comunque questo qua era perché se non ce le venite a dire ogni tanto queste cose noi manco le sappiamo, leggiamo impegno in delibera...

SINDACO: ...l'Alto Calore deve al Comune di Ariano un sacco di soldi, che non li paga, allora siccome lei è amico di partito del Presidente dell'Alto Calore faccia una telefonata al Presidente dell'Alto Calore e solleciti il pagamento...

CONSIGLIERE DE PASQUALE: Lei fa le riunioni con Salvatore, con Dino... noi no.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Consigliere De Pasquale può completare il suo intervento?

CONSIGLIERE DE PASQUALE: Io ho fatto una domanda...

PRESIDENTE: Lei ha fatto una domanda e il Sindaco le ha detto che non deve essere restituito nulla, può tranquillamente continuare il suo intervento.

CONSIGLIERE DE PASQUALE: La ringrazio. Allora per questo fatto mi avete risposto, sta bene così, se è così va bene così.

Ci stiamo basando su quote di ristoro del 2006 e del 2002, Come mai non riusciamo ad avere questi soldi? perché se non li abbiamo alla fine, li dobbiamo depurare e poi vediamo se esce l'avanzo d'amministrazione.

Poi c'è in corso un contenzioso con la Ditta che distribuisce il gas e ci stanno pendenti 328 mila euro e oltre che non sappiamo se a questo punto ci saranno restituiti, perché può darsi anche che avranno ragione di fronte al Tribunale per una serie di motivi; anche questo è un momento di riflessione di questo bilancio che voi ci venite a dire che sta in avanzo d'amministrazione.

A livello di patrimonio quando ci avete dato una relazione che c'imbrogliate la testa, dite facciamo la Commissione Affari Istituzionali ci mandano un fascicolo di carte, uno dice una cosa, un altro ne dice un'altra e non sappiamo neanche su che cosa andare a verificare.

Poi arriva, dopo che abbiamo fatto la Commissione, la lettera dei revisori e dice va bene è il software che non funziona, tutto a posto, innanzitutto abbiamo chiarito tante cose, anche perché c'erano comunque delle differenze, spero che sia solamente il software, ma almeno hanno messo in evidenza che quel software non andava bene.

Il volere sminuire il problema del patrimonio, del reddito è grave perché questo ci riporta alle condizioni di dire: va bene il consuntivo approviamolo e finisce là.

Il conto economico e il patrimonio servono per capire com'è l'andamento dell'azienda, se i ricavi sono superiori ai costi, se si bruciamo il patrimonio aziendale, tutte queste sono notizie che si verificano dal reddito del patrimonio.

Per andare oltre noi teniamo qua la delibera del bilancio di previsione 2006. Abbiamo fatto poco Assessore, veramente poco, un'altra volta nel 2006 siete venuti a dirci che con il sistema del project financing sono in corso Giorgione, il cimitero, gli uffici pubblici, non ci sta niente, c'è una cosa sola, il regolamento delle onde elettromagnetiche perché per fortuna ho dato un suggerimento al Sindaco all'epoca di andarsi a vedere tutta la normativa del Comune di Ciampino, che seguendo quella normativa siamo arrivati alla definizione, e questo per un suggerimento del sottoscritto.

Non siamo riusciti a mantenere il patto di stabilità nonostante non ne fossimo vincolati, ma comunque a novembre scorso ci ha bacchettato la Corte dei Conti, ci ha detto cercate di darmi delle risposte valide su come state amministrando e non abbiamo risposto.

Ci sono una serie di elementi, voi parlate di contabilità analitica, di controlli di gestione, di formazione, di nuova organizzazione, di esternalizzazione, non si capisce niente che avete detto in questo bilancio di previsione 2006 che nei fatti si è azzerato, non abbiamo fatto normale e comune gestione. Per questi motivi, per l'ultima volta faccio un invito all'Amministrazione, anche al Presidente che deve portare all'ordine del giorno, qua le date vanno rispettate perché se i cittadini privati con un giorno di ritardo devono pagare le multe io non vedo perché l'Amministrazione con quattro, cinque mesi di ritardo se ne va in cavalleria. Annuncio il voto nettamente contrario a questo bilancio consuntivo.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere De Pasquale. Chiedo agli altri Consiglieri di iscriversi a parlare. Consigliere Peluso prego.

CONSIGLIERE PELUSO: Io mi associo a tutte le considerazioni, come al solito puntuali e precise del Consigliere De Pasquale, come gruppo dei verdi ricordo che un anno fa ho fatto degli emendamenti, li ho posti all'attenzione della maggioranza, e su questi emendamenti ci fu il parere favorevole sia dei revisori dei conti che del Dirigente Ruzza.

Poi li ho portati in votazione, c'è stato il voto negativo della maggioranza ma mi fu data rassicurazione che alcuni di questi emendamenti materialmente fossero risolti.

Il Consigliere De Michele, che vive in un'area territoriale dove vede da circa due anni la frana di Santa Maria a Tuoro bloccata votò contrario in quell'occasione, e comunque fino ad oggi materialmente non c'è stato nessun tipo di interessamento.

Sono due anni che quei cittadini stanno là bloccati, non riescono in qualche maniera ad attraversare da una parte all'altra e credo che questa sia una cosa da... ricordo nuovamente a questa maggioranza di prendere nuovamente l'impegno.

Ci sono state una serie di cose, come al solito sono cinque, sei anni, quel calcetto famoso di San Liberatore che come al solito dal piano delle opere pubbliche credo che una volta era numero 250, mi auguro che una volta che sono terminate tutte le 249 opere arrivi anche quel momento importante per costruire del campo di calcetto lì a San Liberatore.

Io spesso vedo che l'Assessore Li Pizzi sul giornale si fa gli elogi da solo, nel senso che ha risolto problemi che secondo me sono di normale amministrazione, con il Commissario quelle cose... ripulire una strada è nelle normali cose che il Comune deve fare, non è possibile che ogni giorno noi ci rivediamo che l'Assessore Li Pizzi ha risolto un problema, è una cosa normale, il Comune li deve risolvere di per sé, quindi non è che possiamo fare bella figura dicendo che abbiamo ripulito una strada o una fontanella o tutto il resto.

Non c'è programmazione! Oramai, come gruppo dei Verdi stiamo facendo una serie di incontri sul territorio, stiamo già programmando quello che eventualmente sarà nel 2009 quindi non ci sarà più quella grande grinta di parlare del bilancio che dovevate fare, non dovevate fare, c'è l'incapacità assoluta e totale e questo sostanzialmente ci porta nelle condizioni forse migliorative per vincere nella prossima campagna elettorale.

Per quanto riguarda una serie di aspetti, e parlo anche di quello che è l'Assessore Puopolo, lo spettacolo, ci aveva promesso mari e monti. Effettivamente l'Estate Arianese è la brutta fotocopia di quella che quando facevo il delegato allo spettacolo insomma... basta riprendere lo stesso programma, ci manca qualcosa e non è stato aggiunto sicuramente nulla.

Decreti ingiuntivi alle società sportive: quindi invece di incentivare quelle che sono attività importanti che possono togliere dalla strada, parliamo tanto di droga, parliamo tanto di altre situazioni ma poi alla fine effettivamente il risultato non c'è.

Piano Regolatore all'Assessore Mainiero, ce n'è per tutti quindi non c'è problema. L'Assessore Mainiero aveva detto che questo Piano Regolatore per dicembre scorso doveva essere all'approvazione, non se ne parla proprio. Giorgione meglio non parlarne perché poi effettivamente sono tre anni che provate a trovare soluzioni diverse, alternative, però di fatto c'è che quella struttura effettivamente è ferma e bloccata.

Che c'è da dire più? Ci sono tante cose da dire, io le continuerò a dire sul territorio a questo punto, faremo una serie di incontri, io mi auguro che per il bene di questa città questi due anni proseguono quanto più velocemente possibile, e quindi vi auguro di continuare non per questa strada, ma di raddrizzare quanto meno negli ultimi periodi, questo anno e mezzo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Peluso. Si è iscritto a parlare il Consigliere De Michele.

CONSIGLIERE DE MICHELE: Come avevo suggerito già nelle altre occasioni, precedentemente, avevo insinuato che si doveva agire sulle contrade, sulle strade. Giustamente come diceva Peluso, sono due anni che qualche strada è interrotta, ho sollecitato in varie occasioni l'Assessore Cusano però non c'è peggiore sordo di chi non vuole sentire. Io francamente non so se l'Assessore è deputato, a chi rivolgermi, gli impiegati degli uffici che io vado a disturbare continuamente però nessuno parla, nessuno ti pensa.

Tanto è vero che sono riuscito a mettere qualche tabella, ma l'ho messa con le mani mie, ho fatto qualche intervento. L'Assessore Cusano sui giornali ogni volta fa gli annunci, stiamo lavorando qua, stiamo facendo là, però è aria fritta.

Quindi amici cari se non mi assicurate sull'avanzo di bilancio che si intervenga, non solo sulla mia contrada, in tutte le contrade, che si ripristino le strade, la circolare tra pochi giorni non verrà più, non può più scendere, la gente ha pagato l'abbonamento, ditemi come... io non lo so, l'Assessore Cusano: stai tranquillo, prima dell'apertura delle scuole sarà fatto, io dico va bene Assessore ci conto, ci conto, a tutt'ora caro Cusano non ho visto niente. Mi dia lei una spiegazione, è lei o non è lei l'Assessore alle opere delle campagne, all'agricoltura? Mi dia una risposta, io a chi mi devo rivolgere signor Sindaco, mi dica lei, io voglio capire, mi dovete dare una spiegazione.

Io vedo gli impiegati, vedo l'addetto all'ufficio tecnico che quando vado là dice no, non ci stanno soldi, però vedo che in alcuni posti vengono fatti i lavori, come si spiega? Questa programmazione chi la fa? Chi la controlla?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DE MICHELE: L'Assessore al Bilancio? Mi dica lei chi è, io non lo so, forse è l'ultima volta che voto, non voto mai più perché mi sono scocciato, basta.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere De Michele. Si è iscritto a parlare il Consigliere Pasqualino Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Io ringrazio il Consigliere De Pasquale per l'analisi tecnica, anche perché lui è esperto di questo settore, però un bilancio consuntivo a tre anni e mezzo dall'elezione di quest'Amministrazione non può non avere un'analisi politica. Nei fatti un bilancio consuntivo – caro Assessore Pratola – non può essere un fatto soltanto di numeri a tre anni e mezzo dall'insediamento di quest'Amministrazione.

Io voglio partire da quanto ha dichiarato De Michele, perché credo che sia l'emblema di quest'Amministrazione, e voglio darti un Consiglio De Michele, tanto loro gli undici numeri questa sera li hanno, tu sei il dodicesimo e il tredicesimo, se voti contro ti garantisco che da domani ti verranno a cercare per fare quello che chiedi.

Allora abbi questo coraggio, e questo succederà da domani mattina, tanto i dodici voti li hanno per votare a favore, se voti contro domani mattina ti faranno le strade e i ponti d'oro, perché fino a quando tu acconsenti con il tuo atteggiamento di volta in volta, mo voto per l'ultima volta, mo voto per l'ultima volta a te non si interesseranno mai.

Passando un po' all'analisi politica, Sindaco noi abbiamo conservato il suo programma, credo che Ariano una città da vivere è un programma fatto per colpire la gente e a tre anni e mezzo – posso dire – per prendere in giro la gente.

Peluso nell'intervento che mi ha preceduto ha citato una serie di aspetti fondamentali per la città, parliamo di centro storico, ma non solo di Giorgione parliamo di Santo Stefano, parliamo di Valle, parliamo della strada, e ho chiesto la mozione prima rispetto a queste problematiche, parliamo di Piano Regolatore, parliamo di tutta una serie di cose che riguarda il cuore di Ariano, senza poi ampliarci alle altre problematiche che riguardano le zone rurali.

Ci sono alcune strade oggettivamente dove non si transita più, prima veniva garantita un minimo di manutenzione, sulla Patierno 3, la strada dell'Assessore c'è una frana da tre anni e mezzo, non è neanche transennata, cioè l'abilità neanche di transennare più le frane, che diventa pericoloso.

Questi sono gli aspetti minimali della gestione di un'Amministrazione, è l'ordinaria, rispetto all'ordinario non siete presenti, rispetto allo straordinario latitante. Caro Presidente Pratola questo bilancio lei doveva venire qua e dire non tre, cinque, sette, siamo stati bravi, un avanzo d'amministrazione, voi dovevate venire con una bandiera bianca, dopo tre anni e mezzo noi il programma del Sindaco non siamo riusciti ancora ad attuarlo.

La cosa interessante di tutto questo programma è un patto di sviluppo per il territorio, la prima cosa, quale patto di sviluppo state facendo per questo territorio? Quale programmazione?

Allora rispetto a questo anche se un'intuizione avuta brillantemente dal Sindaco Covotta per quanto riguarda la filiera delle biotecnologie dove lei Sindaco era dentro a questo processo, oggi neanche più di quello si parla, con un centro di ricerca che viene finanziato dal centrosinistra nonostante le polemiche interne, che bisogna anche su questo fare chiarezza come vengono spesi questi fondi, anche del Comune questi 180 mila euro stanziati nell'ultimo bilancio comunale.

Rispetto a questo noi non siamo per distruggere, siamo per costruire, però questo patto di sviluppo per Camporeale dove sta? Questo piano di rilancio del commercio del centro storico, tranne questa iniziava che ho definito il "mercato", e per me rimarrà un mercato e lo vedremo successivamente, perché non si può fare la concorrenza, e chi si prende l'ultima delibera di istituzione la proposta del centrosinistra è chiara rispetto a come rivitalizzare il centro storico.

Io non mi voglio soffermare su queste problematiche, ma un'Amministrazione che dopo tre anni e mezzo – e vengo al punto per chiudere – che prendo un impegno solenne, caro Presidente Ciccarelli lei era Presidente di Commissione, abbiamo bocciato o avete respinto, non avete voluto discutere un Piano Regolatore per fermare la cementificazione della città, secondo punto del programma del Sindaco.

Si venne in Consiglio Comunale e si cestinò nuovamente quel piano rifatto e seguito dall'Architetto Bevere impegnandosi con un cronoprogramma allegato alla delibera, dicembre 2005 adozione del PUC.

Rispetto a questo sarebbe stato più logico – Presidente Pratola – dire che ci sono delle difficoltà, che noi porteremo avanti in questo ultimo anno e mezzo, cercheremo di portare avanti sei, sette punti qualificanti per la città e ripartire, questo oggi non è.

Allora rispetto a questo io l'analisi politica ve la consegno, ma non perché debbo denigrare questa Amministrazione, nell'interesse della città, vedete cosa dovete fare per mettere quanto meno tre, quattro punti nella vostra agenda politica per terminare questa Amministrazione, perché per come state andando avanti anche le risorse Europee 2007/2013 che è stato approvato il nuovo Piano Operativo Regionale starete fuori se oggi non si programma che cosa bisogna fare. Quando si parla – io mi aspettavo questo patto dello sviluppo – della stazione, il raddoppio a Santa Sofia nonostante che sia un'iniziativa del centrosinistra etc. la città di Ariano Irpino aveva il dovere e ha il dovere di convocare tutti i sindaci del comprensorio e delimitare, bloccare quell'area perché altrimenti domani là dentro, dove si deve fare la stazione ci troveremo palazzi costruiti, capannoni al posto della stazione.

Allora un patto è anche questo, io vi dico: svegliatevi e muovetevi, noi naturalmente non vi faremo cadere, perché lo ha detto Bevere, noi non firmeremo le dimissioni o la morte di questa

Amministrazione, perché dovete andare a compimento e presentarvi alle elezioni per quello che siete stati in grado di realizzare.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Santoro per il suo intervento. Si è iscritto a parlare il Consigliere Ninfadoro.

CONSIGLIERE NINFADORO: Sinceramente mi aspettavo qualche parola in più di sostegno e di conforto da parte dei Consiglieri di maggioranza, dei Capigruppo consiliari.

Io penso che i Consiglieri Comunali di maggioranza hanno anche il dovere di sostenere un'Amministrazione, soprattutto nei momenti difficili, e io ritengo che in questo momento quest'Amministrazione stia attraversando un momento difficile, più passano le settimane, più passano i mesi e dopo tre anni e mezzo di vostra esperienza amministrativa la città sta pagando un prezzo alto.

Ma del resto non siamo noi, Consiglieri Comunali di minoranza, a denunciare questo lassismo, questa superficialità, ma sono anche i Consiglieri Comunali di maggioranza. Io raccolgo l'intervento del Consigliere De Michele che non è nuovo, dobbiamo anche dire questo, che non è nuovo a questo tipo di intervento, lui ha la schiettezza di dire ciò che pensa.

Dobbiamo essere anche consequenziali, non si può soltanto stare qua, battere il pugno sul tavolo e chiedere un sacrosanto diritto di un cittadino che sta su questo territorio e poi fare finta di niente.

Io mi permetto anche di dire che in questo momento forse il danno grande a questa città, la compartecipazione al danno grande di questa città la stanno compiendo anche i Consiglieri Comunali di maggioranza. Consentitemi di dire che il vostro silenzio, il vostro tacito assenso su questo andazzo di gestione non depone bene; mi sembra che qualche mese fa in quest'aula consiliare importante, della seconda città della Provincia, ci sono state parole pesanti, impegni presi dal Sindaco, dall'Amministrazione nei confronti di un cambiamento di rotta sacrosanto per correggere questa rotta errata.

A distanza di cinque mesi non c'è nulla, si va avanti così, alla giornata, alla rinfusa, al giorno per giorno. Stamattina mi è capitato – è una parentesi, apro e chiudo – di stare nelle aule del Comune a leggere i fascicoli, c'era il Sindaco adirato, le urla si sentivano dappertutto; questo è il clima, è il sintomo di un clima che c'è, che aleggia sul Comune.

Il fatto che stamattina sia stata pubblicata questa notizia di questa sentenza del Giudice di Pace presso il Tribunale di Ariano Irpino che condanna, più che condanna annulla una multa, e la cosa che mi dà ancora più da pensare è che in quell'udienza il Comune non si è costituito.

Sindaco io come rappresentante politico, come rappresentante di questa città, di questo pezzo del territorio ho sempre ascoltato in silenzio i rimproveri da lei rivolti, anche a noi, sulla mancanza di costituzione in giudizio del Comune di Ariano in altri procedimenti.

Lei, in quanto rappresentante legale di quest'Ente, non si è costituito in giudizio, è normale che il Giudice di Pace picchia duro, io la considero anche una mancanza di rispetto nei confronti di un'autorità giudiziaria, diciamo così, ma se non vi costituite in giudizio le cause si perdono.

Immaginate voi la valanga di ricorsi che arriveranno da domani in poi su questo sistema di gestione – io lo dico – scellerato che voi avete pensato, immaginato, ma poi ci ritorneremo su questo, e mi auguro che il Presidente del Consiglio non mi fermi; io i miei dieci minuti li utilizzo.

Ma il danno a questa città in questo momento non è solo della maggioranza, una compartecipazione, anche se minoritaria a questo danno forse la stiamo creando anche noi, dopo tre anni e mezzo di Amministrazione, fra un anno e mezzo la città di Ariano sarà chiamata a esprimersi di nuovo sulla scelta di una nuova – io mi auguro – classe dirigente, politica e amministrativa; è tempo di ripartire, è la seconda volta che lo dico.

Noi siamo impegnati – l'ho detto prima – nella costruzione di questo Partito Democratico che non sappiamo come andrà, non c'è scritto un libro su come finirà questa storia, noi la costruiamo, iniziamo a costruirla questa storia, vediamo come andrà, gli auguro che riusciremo anche ad Ariano ad immettere nella politica arianeese quella novità, quella rinnovata passione che serve anche a chi vuole cimentarsi in questo impegno importante, entusiasmante che è l'esercizio della politica.

Sono molto dispiaciuto del fatto che parte del ricavato della vendita del Palazzo ex ECA non sia stata destinata al recupero edilizio. Avevo chiesto all'Assessore al Bilancio, al Sindaco di farsi carico di investire da subito delle risorse finanziarie, prendendoli proprio da questa compravendita, oppure da questa vendita, per andare a fare degli interventi sull'edilizia abitativa del Comune di Ariano Irpino.

Il Comune di Ariano Irpino ha il sacrosanto diritto di chiedere, ai cittadini che utilizzano gli immobili del Comune, il fitto o il canone, ma anche il sacrosanto dovere di investire su questi immobili, soprattutto quando l'edilizia di proprietà del Comune poi la troviamo in condizioni, non dico disastrose ma che tendono a raggiungere questo risultato negativo, questa situazione negativa.

Bisogna mettere attenzione: il patrimonio comunale è importante, è il patrimonio della città, di ciascuno di noi, ha bisogno di più attenzione, di più lavoro vicino.

Si capisce anche le ristrettezze economiche, ma qua è anche un fatto di interesse.

Sul turismo io continuo a leggere sui giornali, sulla stampa, ma come ciascuno di noi, che la Regione Campania continua a distribuire a pioggia fondi su dei progetti presentati. Gli ultimi, io l'ho letto l'altro ieri o ieri, altri 2 milioni di euro. Rendiamoci conto che il futuro delle zone interne della Regione Campania, mi sembra che queste siano anche le linee guida che poi hanno determinato la spesa dei fondi europei, sia il turismo, il discorso dell'enogastronomia abbinato al recupero delle nostre tradizioni, è un tentativo, sta andando forse a buon fine, forse bisogna correggerlo.

Ma è possibile che la città di Ariano non riesce a ricevere un soldo sul turismo? Su un progetto? Su uno straccio di progetto? Anche la gioia di vedere scritto su un quotidiano Ariano Irpino ha avuto finanziato il progetto per il turismo tal dei tali.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Progetti proprio specifici per il turismo.

Non parlo della trasparenza, e mi ricollego all'altro pilastro fondamentale. Noi oggi ad ottobre 2007 approviamo un bilancio consuntivo dell'anno 2006, raccolgo anche le scuse dell'Assessore però approvare un bilancio di previsione a giugno e venire poi per il conto consuntivo a novembre, conto consuntivo significa anche soffermarsi su questo.

Si pensa di fare, alla fine si è fatto e poi si tirano le somme, noi oggi andiamo a dare un giudizio su queste somme che poi voi andate a tirare.

Uno dei pilastri fondamentali è la trasparenza, noi non possiamo più stare in una città senza Difensore Civico, ci sono anche forze politiche qua presenti che stanno ormai sollecitando anche

l'intervento del Prefetto. E' una questione che attiene proprio al senso di democrazia compiuta nelle istituzioni locali.

Ma perché no? Perché si persevera a non nominare un Difensore Civico? C'è la Commissione e facciamo la Commissione, e facciamo i curriculum e facciamo i curriculum, e poi facciamo questo, facciamo quello, ma diamolo un segnale che c'è un palazzo aperto, che è una città aperta, ci sono gli uffici aperti, non come la stanza del Presidente che è sempre chiusa, la stanza di quello che è sempre chiusa, trasparenza significa dare la possibilità a tutti di partecipare alla vita della città.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Sapete quello che noto? Presidente lei che è un esponente politico di un partito importante del centrodestra, io quello che noto, ed è quello che sta pagando la città in questo momento, è che voi siete nati forse come tentativo di creare una nuova coalizione politica ad Ariano, oggi non lo siete più, siete un insieme di personalità, gli Assessori che viaggiano su binari propri, capisco ma nasce da questa difficoltà, che non c'è più una coalizione.

Forse anche all'interno delle stesse forze politiche ci stanno posizioni diverse, lo capisco anche, ma il momento di sintesi per far sì che l'interesse generale sia sempre punto di riferimento sull'interesse particolare, là ci vuole la coalizione politica, perché se lasci andare le cose, il particolarismo diventa imperante e questo qua è normale; lo è ancora di più a un anno dalle prossime elezioni amministrative.

E ti posso assicurare che in questo anno, in questi dodici mesi ci sarà la rincorsa da parte degli Assessori a curarsi il proprio elettorato, la rincorsa da parte dei Consiglieri Comunali a curarsi il proprio elettorato, non ci sarà più – come già non c'è da diversi anni – la coalizione politica.

Se voi non recuperate questo, questo anno continuerà imperterrito e noi vivremo i prossimi anni in una situazione di grossa difficoltà territoriale; Ariano al centro del territorio significa che quando arriva in Consiglio Comunale l'argomento della gestione del catasto Ariano deve essere il centro di riferimento dei Comuni del nord est, non possiamo aspettare che viene la Comunità Montana, noi siamo i promotori di questo accordo di programma per far sì che Ariano possa gestire il catasto per gli altri Comuni.

L'unione dei Comuni noi siamo, noi lo dobbiamo essere, siamo noi che dobbiamo essere il faro, il carro maggiore come facevano gli antichi naviganti dei mari inesplorati, questo dobbiamo essere, ma non lo siamo, non ce la fate purtroppo Gino, non ce la fate più, e il rimprovero di De Michele lo devi prendere per intero, perché è così.

Forse tu non sai nemmeno qual'è il limite delle tue deleghe, o forse lo sai ma non riesci a gestirlo, non voglio parlare di altro.

Il 28 aprile 2007 si è svolto un Consiglio Comunale importante, sollecitato dalla minoranza, perché ormai erano mesi, mesi e mesi che il centrodestra ad Ariano si incontrava, discuteva su una verifica di maggioranza, che poi non è stata verifica, era preceduta da dimissioni, poi rientrate, come le dimissioni del Consigliere Lo Conte, poi non si è mai capito se erano dimissioni, sono rientrate, insomma sono le cose che voi riuscite a fare, le dimissioni sono cose importanti, non si scherza con le dimissioni. In quella seduta consiliare il Sindaco rilanciò un patto sacrosanto con la maggioranza e con la città. Guardate io l'ho detto già in altre occasioni, ma quando alle parole non seguono i fatti

s'innesci un meccanismo che può condurre alla mancanza di etica nel potere delle amministrazioni e della politica in generale.

L'irriverenza delle parole è un dato che pesa come macigni sulla politica, e allora quando lei viene qua a dire abbiamo chiuso, distribuirò deleghe a tutti, cari Consiglieri di maggioranza ma state dormendo? Ci volete aiutare? A noi che stasera ci facciamo carico, da oggi in poi in avanti di aggredire, starvi addosso e proporre, essere vigili sulle cose importanti, sulla strada di collegamento, sui trasporti, sullo sviluppo, sono le cose che disegnano una città.

Svegliatevi, dove stanno queste deleghe? Le ha ancora tutte il Sindaco? Dieci deleghe, lo ha detto qua in aula consiliare, sono cose importanti, serie, non è un gioco questo, non è la prova del nove, questa è politica amministrativa di una città importante, svegliatevi!

Caro Antonio Lo Conte c'è un limite anche alle fandonie, non si può andare sui giornali, come quello di stamattina, e dire sabato ventimila presenze ad Ariano, diciamo qualche bugia ma diciamola con un limite, c'è un limite anche alle bugie, ma ventimila presenze ad Ariano, noi facciamo ridere alla Provincia.

Vi voglio bene, controlliamoci! Anche in questo, voi siete rappresentanti di questa città, vi dovete fare carico per intero di questo ruolo, amministrare una città, la seconda città della Provincia, le parole pesano.

Rilancio del centro storico e poi in tutto questo... non entro nel merito ma vengo a sapere che c'è un disegno, io l'ho chiamata, l'ho definita sui giornali schizofrenia amministrativa, e me ne assumo le responsabilità, un disegno di delocalizzare gli uffici nel centro storico, non so chi ha partorito questa mostruosità.

Ma mentre l'Amministrazione lavora per portare persone nel centro storico altre persone dell'Amministrazione pensano che gli uffici che stanno nel centro storico, il nostro centro storico che stenta a riacquistare un commercio di qualità che è quello dei centri storici, deve sopportare la delocalizzazione degli uffici a Cardito, Martiri, che sono quartieri che sono già ingolfati di per sé, con un disordine urbanistico enorme, rischiano l'implosione. Ma voi vi rendete conto che cosa significa? Assessore Pratola lei è anche un bravo tecnico, questa confusione che regna, uno che si alza e dice... basta, ve lo chiedo per cortesia, se avete bisogno di aiuto noi siamo qua, ve lo abbiamo detto anche negli anni passati, e non venite a dire è colpa del centrosinistra, noi siamo i buoni e voi siete i cattivi, noi siamo il brutto anatroccolo, non è così. Uno dei prossimi argomenti, che è quello dei trasporti, questione ancora più delicata...

PRESIDENTE: Dopo interverremo sull'argomento di competenza.

CONSIGLIERE NINFADORO: Concludo su una questione che è anche delicata, che è la questione di Difesa Grande.

Io raccolgo le provocazioni e l'invito anche dei compagni socialisti, la città attende questo progetto di bonifica, l'avvio di questa messa in sicurezza di questo impianto; se il Sindaco poi alla fine della discussione o subito ci vuole raggugliare sullo stato dell'arte, è argomento importante, è uno dei punti importanti poi dei vostri programmi.

Non parlo del PUC, non parlo del centro storico, del progetto unico dei piani di recupero, non ne parlerò più, capisco la difficoltà, però è la città che soffre.

Nicola sei Capogruppo del gruppo di maggioranza relativa, hai il dovere nei confronti della città, nostro, del pubblico, dei tuoi familiari di smuovere le acque, tu ne sei, hai la capacità politica e l'esperienza per farlo, inizia tu questo percorso, se c'è bisogno di cambiare cambiate, ma se non ce la fate a cambiare fermatevi qua, fermatevi, andiamo alle elezioni anticipate e cambiamo marcia, la città non può più attendere.

PRESIDENTE: Dopo l'intervento del Consigliere Ninfadoro c'è il Consigliere Bevere che voleva intervenire. Prego.

CONSIGLIERE BEVERE: È un'occasione e una circostanza molto particolare per il sottoscritto. Colgo l'occasione di un dibattito in aula di un argomento prettamente politico per fare delle considerazioni delle valutazioni in merito a quello che ho già da tempo annunciato, vale a dire le mie dimissioni da Consigliere Comunale, con una mia adesione di fatto, e già da anni avvertita ed esplicitata, a questo nuovo soggetto politico che è il Partito Democratico.

L'ho fatto in tempi non sospetti, faccio questa cosa con uno spirito di grande fratellanza innanzitutto verso i compagni socialisti, che meritano questa mia disponibilità apparente, ma mi sento motivato moralmente a dovere fare un atto, e nel rispetto di chi ha votato una lista, e soprattutto nel rispetto di chi oggi dà un'adesione a un soggetto politico nuovo che si affaccia sullo scenario nazionale, e quindi anche locale.

Lo faccio con molta umiltà e con molto sacrificio. Mi dispiace molto lasciare quest'aula che è stata – almeno per quanto mi riguarda – un'aula di grandi dibattiti politici, un'aula in cui si è dibattuto e discusso delle vicende di questa città che oggi purtroppo registrano, e lo dirò più dettagliatamente in questo breve scritto che ho voluto fare, autografo, per non volere responsabilizzare esclusivamente chi oggi ci amministra, ma sono colpe e responsabilità che vengono da molto lontano.

Mi auguro che questo mio atto, lo definisco veramente di umiltà e che non deve essere valutato e considerato oltre quello che il gesto autentico di semplicità e di spontaneità rispetto a un fatto che secondo me, e a mio avviso, dovrebbe partecipare un po' tutta la classe dirigente politica.

Le mie motivazioni sono decisamente diverse da altri tipi di motivazioni, l'ho detto in promessa e non ci ritorno più. È un atto di affetto e di fratellanza verso i Socialisti di Ariano, è un atto che faccio con molta spontaneità e con molto grado di rispetto per questa aula consiliare.

Ho scritto delle note che vi leggerò brevissimamente, sono sei, sette fogli, ed è un congedo praticamente con l'augurio che poi questa Amministrazione e chi verrà dopo potrà fare sicuramente meglio del sottoscritto e di tutti noi altri.

Colleghi Consiglieri, Assessori, signor Presidente e signor Sindaco.

Quello di questa sera è l'ultimo Consiglio Comunale che mi appresto – in parte – a dibattere. Questa mia relazione sarà breve e poco circostanziata alle tematiche che questa sera verranno dibattute, anzi vi comunico in anticipo che, concluso il dibattito sul conto consuntivo, mi allontanerò dall'aula dopo un cordiale saluto a tutti voi colleghi.

Domani mattina rassegnerò con atto ufficiale le mie dimissioni da Consigliere Comunale, e quindi ratificherò null'altro che una decisione già presa da tempo, e a voi comunicata in una degli ultimi Consigli Comunali; un atto dovuto – ritengo – nel rispetto di questa politica, di quella politica, di quel modo di fare politica che ho sempre personalmente condiviso.

Quella politica che in generale non può e non deve essere solo arroganze, privilegi, o ancora peggio, ruberie e fango; la politica deve essere soprattutto gestione corretta dell'esistente, capacità di dare le regole per il vivere civile, e oltretutto di cambiare quelle che non si adattano ai tempi.

La politica è visione, una speciale visione del futuro, un cammino da tracciare per i nostri figli e per quelli che verranno dopo di loro, la politica è lavorare con passione a un progetto e assicurare il presente ai più deboli e agli emarginati, nonché creare le condizioni per dare la giusta risposta alla collettività, all'artigiano, all'impresa, al commerciante, alle casalinghe e ai pensionati, più in generale a chi produce lavoro, ricchezza, prospettive di benessere per il proprio paese ma anche per i deboli; la politica quando è fatta bene è anche bellezza di fare.

Ho preso a prestito qualche pensiero di Pietro Calabrese, giornalista di Panorama, per esplicitare meglio il mio pensiero sulla politica di serie A, quella alla quale tutti noi chiamati a rappresentare gli interessi della collettività, dovremmo tenere sempre da conto.

Non è questa per me la serata adatta: faccio solo un piccolo inciso, mi è dovuto, siccome i Socialisti, in particolare il sottoscritto e l'Avvocato Giovanni La Vita siamo stati presi di mira circa un anno fa da un vigliacco, perché altro non è, perché chi non si manifesta e non esplicita il pensiero così come lo facciamo noi in quest'aula, ma si copre dietro l'anonimato su un sito di internet definendoci qualunquisti, delinquenti, camorristi o che so altro, e questa persona è presente questa sera in quest'aula, perché l'abbiamo intercettato chi è questa persona.

Voglio dire a questa persona che la politica per i Socialisti è quella che ho finora letto, questo è il mio pensiero e il pensiero dei Socialisti, di tutti i riformisti di questa città, e credo anche il pensiero di questo Consiglio Comunale.

Qui non ci sono né camorristi e né delinquenti, c'è gente che dibatte da posizioni diverse con grande spirito di partecipazione e di onestà, l'ho detto – ripeto – siccome credo di avere visto nelle file del pubblico questa persona, ho voluto dare in maniera diretta questo messaggio.

Quindi dicevo, non è questa per me la serata adatta per tracciare bilanci sull'operato di questa Amministrazione, né tanto meno mi sentirei in questa particolare circostanza di puntare il dito su chicchessia, in questi venticinque anni di rappresentanza, o quasi trenta, di rappresentanza politica, la parte sicuramente più importante della mia esistenza ho sempre cercato al meglio di rappresentare quello che io ritengo essere l'etica del fare politica, ci sono riuscito o meno non potrò certamente essere io a fare valutazioni.

Il confronto nella politica ritengo sia sempre l'essenza stessa della politica, un confronto serrato con il cittadino, un continuo scambio di opinioni, il dare risposte concrete alla collettività rappresentano l'anima della democrazia.

Ho sempre – in tutti questi anni – cercato di inseguire questo pensiero e trasferirlo ai miei più giovani amici, ai miei figli, devo registrare però oggi con grande rammarico di non essere riuscito, dopo tantissimi sforzi, anche nei panni di amministratore di questa città, di dare il giusto impulso all'approvazione del Piano Regolatore Generale.

L'ho inseguito da sempre, mi sono prodigato anche con uno sforzo personale ma non ci sono riuscito, purtroppo non ci sono riuscito. Il PRG rappresenta l'unico strumento che detta le regole di sviluppo per ogni città, per ogni agglomerato urbano, non si è voluto in nessun caso, per alterni motivi, a volte personali, a volte politici, dare corso all'approvazione di questo importante strumento di vita civile della città.

Vado via ancora oggi con il profondo dispiacere e rammarico di non avere potuto – in questi ultimi tre anni – discutere di un benché minimo straccio di carta che desse le prime indicazioni, che desse il via all'apertura di un dibattito.

E dire che eravamo arrivati al traguardo, un piano tra l'altro condiviso da buona parte della città... autorizzato da molti enti preposti, uno sforzo incredibile annullato da una crisi politica direi indecorosa.

Da tre anni a questa parte più nulla, solo una promessa che entro un anno avremmo avuto il nuovo PUC. Provocatoriamente vi consiglio di approvare il vecchio piano, forse fareste la cosa più sensata; adottate le nuove cartografie e approvate il vecchio piano, la città ve ne sarebbe grata, però ho premesso di essere breve e soprattutto non polemico, quindi vado rapidamente a chiudere.

Consentitemi soltanto di rivolgere pubblicamente un saluto affettuoso e un grazie di cuore ai compagni Socialisti di Ariano, a quei cari compagni con i quali ho condiviso, in questi ultimi quindici anni di attività politica, gioie e amarezze, cittadini, politici che sempre hanno interpretato il ruolo del fare politica in maniera disinteressata e sempre e come negli interessi della città.

Lascio questo scranno a Marco Riccio, un giovane compagno che tutti voi conoscete molto bene, giovane di età ma già navigato politico, certamente mi sostituirà degnamente senza mai farmi rimpiangere, motivato sempre da quella grande idea e passione riformista che rappresenta da sempre gli ideali del Socialismo.

Questo posto passa in ottime mani, questa mia decisione di aderire al nascente PD è stato certamente uno strappo forte nella mia rappresentanza socialista, ma motivata da un semplice ragionamento e dall'entusiasmo di chi ha accompagnato in questi ultimi anni, vale a dire da quando si è iniziato a parlare del Partito Democratico.

Un forte Partito riformista con solide radici cattoliche che apre frontiere e nuove speranze ad un nuovo modo di fare politica in Italia: è stato questo convincimento l'asse portante di questa mia decisione; peccato, veramente peccato che in questa struttura non ci siano tutti i compagni socialisti, ma è mio convincimento che ciò accadrà molto presto.

Voglio inoltre tranquillizzare da subito i miei amici del Partito Democratico, che il mio ingresso non è stato trattato con alcuno e non vi è alcun'altra motivazione se non quella di continuare a dare con passione e lavoro un modestissimo contributo d'idee per favorire lo sviluppo di questo territorio, questo e non altro.

Lascio questa sala, questo Consiglio con la consapevolezza che potrei in futuro non farne più parte integrante. Lascio nel convincimento mio personale che chi verrà dopo di noi, vale a dire questa nuova generazione farà certamente meglio e più di noi, nell'assoluta consapevolezza che sono del tutto cambiati i tempi e i modi del fare politica.

Lascio con la consapevolezza che purtroppo in questi ultimi anni, non solo per colpa di questa Amministrazione, la nostra città ha perduto autorevolezza sull'intero comprensorio dell'Ufita e ancora meno esercita quel ruolo guida che ha sempre svolto negli anni trascorsi.

In ultimo lascio in eredità a questa Amministrazione, a questo Consiglio la constatazione che nulla, ma veramente nulla è stato fatto per il nostro centro storico.

I piani di recupero, strumento urbanistico sono stati – mi pare – quasi definitivamente accantonati e ripresa la demolizione selvaggia di numerosi pezzi antichi della città.

Vi prego come ultimo appello di tentare di esercitare un ruolo, un impulso straordinario in questi ultimi due anni d'Amministrazione perché non si continui più in quest'opera di distruzione, una

città senza più il vecchio tessuto urbano non ha più storia, una città senza storia è una città senza futuro. Auguro a tutti voi di continuare a svolgere, nei rispettivi ruoli che vi ha assegnato il voto popolare, un proficuo lavoro per il bene e l'esclusivo interesse della nostra città.

Amate questa città più di voi stessi, amatela al di sopra di ogni cosa al di sopra di ogni partito, date esempio e speranza alle nuove generazioni che ne hanno tanto bisogno.

IL CONS. FRANZA: Dopo l'intervento del Cons. Bevere ritengo di far queste mie brevi osservazioni, perché ha parlato di politica, e quindi le sollecitazioni sono di vario tipo, e anche molto importanti, s'inserisce nella discussione del rendiconto di quest'anno per il quale il Consigliere Ninfadoro ha lamentato come la maggioranza non abbia dato sufficiente sostegno a questa Amministrazione.

Mi limiterò a ricordare a Ninfadoro che non più di tre mesi fa, perché non c'è bisogno della solennità dell'argomento del bilancio, del rendiconto per fare le proprie valutazioni sull'Amministrazione, non più di tre mesi fa, credo nel mese di giugno, in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale, abbiamo passato in rassegna i risultati di questa Amministrazione, abbiamo anche detto che cosa – a nostro avviso – mancava per potere presentare un bilancio ottimale, non c'è bisogno di ripetersi ogni volta; probabilmente voi siete più inclini alle ripetizioni.

Non credo che tre mesi, luglio agosto e parte di settembre abbiano stravolto la vita politica locale fino a farla precipitare nel baratro di un dissesto complessivo e di un punto senza ritorno, quindi noi confermiamo il nostro sostegno all'Amministrazione.

Quando ne avrà voglia il Sindaco finalmente potrà fare una rassegna di tutti gli enormi risultati che pure questa Amministrazione ha raggiunto in questi tre anni, tre anni e mezzo di vita pubblica. Certo noi ci sentiremo maggiormente sollecitati a dare il nostro parere, a rafforzarlo quando alcuni punti centrali della vita amministrativa, o direi cruciali, li abbiamo già detti, il Piano Regolatore, la questione del Rione Valle, la questione del Santo Stefano, Giorgione e Cimitero verranno finalmente all'ordine del giorno.

Ma questo non significa che l'attività fin qui svolta non sia da considerarsi positiva, e quindi il bilancio presentato dall'Assessore Pratola merita il nostro sostegno.

Venendo adesso alla questione di Gaetano Bevere, dissi l'altra volta che era un bel gesto di ordine morale perché non capita tutti i giorni, ancorché qui sia un consenso non di quelli nei quali si lasciano rendite o appannaggi di gran rilievo, è un gesto moralmente importante però non soltanto moralmente, visto che oggi ci è stata la conferma, ma anche politicamente.

Ha una grande valenza politica in questo momento per quello che ha detto all'inizio della seduta il Consigliere Ninfadoro: vi avviate verso questa esperienza del Partito Democratico.

Se Gaetano fosse rimasto in questo Consiglio avrebbe ingrossato le file del Partito Democratico con una presenza autorevole, di grande competenza specifica e di grande moderazione sui temi e sui problemi, però per la prima volta nella storia della città – credo – salvo forse un periodo che risale agli anni '50, per la prima volta nella storia della città e del Consiglio Comunale sarebbe venuta a mancare – nel Consiglio Comunale – una presenza socialista.

Questo è il dato oggettivo Gaetano consente oggi ad un Consigliere, che si definisce socialista, di rappresentare questa grande storia per la nostra città, una storia alla quale io sono particolarmente legato, una storia che ha rappresentato la fase dei più grandi successi politici che io ho ottenuto nella mia pur lunga vita politica, che non rinnego, anzi che sostengo sempre come un'esperienza

luminosa per quello che è stato fatto insieme a un gruppo coraggioso di amici, e ne ha fatto la relazione l'amico Savino nella presentazione del libro su Fernando Greco.

Una storia che poi si è dissolta e si è dispersa non perché le identità socialiste abbiano avuto o abbiano vocazioni ad indirizzarsi nelle direzioni più svariate, ma perché la storia è stata complessa. La storia di Tangentopoli la conosciamo tutti quanti, c'è stata una storia per la quale il Partito Socialista è stato martirizzato dal Partito Comunista giustizialista di quell'epoca. Dopo di che nel momento in cui si è venuti al redde rationem è chiaro che ciascuno ha fatto le proprie scelte. Il Partito Socialista di Craxi, dello statista Craxi, non del Craxi chiacchierato, era stato un partito fortemente anticomunista, ha mantenuto questa sua connotazione nel momento in cui c'è stata la nuova fase della politica, e piuttosto che cessare questa sua esperienza di anticomunismo, e piuttosto che convivere con i post comunisti ha preferito, hanno preferito – gli elettori in particolar modo – collocazioni diverse a scapito delle storiche collocazioni destra o sinistra.

Si sono confuse queste collocazioni, ci sono socialisti in Forza Italia, ci sono socialisti nella sinistra, ci sono socialisti persino in Alleanza Nazionale, in tutti i partiti politici che oggi siedono in Parlamento.

Ma quello che vorrei dire in più, e credo che sia determinante, è che l'elettore socialista che oggi si riconosce in percentuali, non vorrei adesso svilire la storia di questo momento socialista, in percentuali di prefissi telefonici quasi, ha scelto altre strade, ha scelto altri approdi.

I tre quarti dell'elettorato socialista si riconosce in Forza Italia, così come – caro Santoro – la gran parte dell'elettorato democristiano che è stato trascinato per venti anni in esperienze di centrosinistra soltanto perché c'era un grande Partito Comunista e prima del 1989 quando è andato al voto si è riconosciuto in un Partito di centrodestra quale è Forza Italia, e non invece nella Margherita collocata nel centrosinistra.

La storia non la fanno soltanto i leader che cercano di condurre i propri elettori qui e lì, la fanno gli elettori, e quando gli elettori scelgono una strada sono i leader che debbono seguire la strada segnata dagli elettori. Questa è la vera democrazia, se voi credete nel potere al popolo, e se non credete invece nei leader che debbono condurre le masse.

Perciò la storia di ciascuno di noi si è complicata per questa complessità del quadro post-tangentopoli. Adesso stiamo qui, in questi giorni nella televisione spesso si è dibattuto dell'avvenire del Partito Socialista, ed è stato un grande intellettuale inglese, che però è un teorico del blairismo, e quindi ha una visione molto particolare del socialismo, si chiama Anthony Giddens, dice che il ventunesimo secolo non può essere il secolo della storia socialista.

Perché la storia socialista è una storia legata a filo doppio con la storia comunista, se i socialisti anticomunisti hanno avuto la legittimazione a stare nel panorama politico italiano, quello in particolare perché qui c'era il più grande Partito Comunista del mondo, negli anni '60, '70 e '80 è perché dovevano arrivare alla fase del comunismo, dopo di che nella fase attuale – dice Giddens – anche la storia socialista è una storia che deve essere messa in discussione.

È questo che dice Rutelli per la formazione del Partito Democratico, che le forze socialiste si diluiscono in questa nuova entità, creano un nuovo partito come è stato anche per i post-cattolici che hanno abbandonato la matrice cattolica della Democrazia Cristiana per riconoscersi in Forza Italia che è l'alter ego sul fronte del centrodestra del Partito Democratico.

Io mi auguro che si vada complessivamente verso questa semplificazione, anche se qui in Consiglio Comunale ci sono ancora delle polverizzazioni in atto, perché tutto il panorama politico italiano

potrebbe ridare beneficio dalla semplificazione dei partiti, anche se ci manca l'articolo principale che è quello dello sbarramento elettorale, perché se non si mette lo sbarramento elettorale almeno al 5% avremo voglia di discutere ma non se ne verrà mai a capo di niente:

Queste le riflessioni che mi suggerisce adesso Gaetano; noi certo sentiremo la sua mancanza perché sei stato un Consigliere moderato, hai approfondito sempre i problemi, grande conoscitore della materia urbanistica etc. Anche se hai manifestato – e su questo ci siamo scontrati in questo ultimo Consiglio Comunale – una tendenza autoassolutoria, e tu hai rinfacciato anche a me – giustamente – perché anche io sono stato Consigliere Comunale di opposizione in questi venti, trenta anni nei quali ad Ariano si è fatto quello che si è voluto fare, adesso il Piano Regolatore è soltanto un pannicello caldo per cercare di governare tutto quello che nell'arco di questi anni è stato fatto e disfatto, e purtroppo non c'è più riparo. Quindi soltanto questo ti ho rimproverato, per il resto hai dato qui sempre un'impronta di serietà, di compostezza e di conoscenza dei problemi.

Adesso sarai sostituito da Marco Riccio, un carissimo amico, non dimenticherò mai l'impegno di Marco anche di carattere logistico, fisico che in tutte le campagne elettorali che abbiamo fatto ha impegnato per me e per tutti quanti noi, e mi fa molto piacere che venga Marco Riccio.

Ci potrebbe essere una piccola difficoltà, Io ho notato – l'ho detto – qui, in questo Consiglio Comunale con dispiacere, lo dico come padre dei giovani che adesso prenderanno in mano il Partito Socialista, che in questi ultimi mesi vi è stata – nel Partito Socialista – una tendenza all'estremismo, che poi è una malattia infantile della sinistra, e ancora di più pericoloso una tendenza al giustizialismo, che è una cultura estranea ai socialisti.

Mi è dispiaciuto e l'ho detto, e vorrei che tu nel promuovere questo ricambio facessi valere anche queste tue regole di moderazione; sicuramente ci saranno perché poi nella competizione in Consiglio Comunale e nella soluzione dei problemi le responsabilità vengono da sole, e quindi ci sarà in Consiglio Comunale, ma anche nella conduzione del Partito.

Mi è dispiaciuto giorni fa leggere un articolo su un giornale locale nel quale si parlava della discarica, e si diceva: intesa trasversale fra i partiti politici in Consiglio Comunale.

Io sono caduto dalle nuvole, niente di meno di che si trattava? Si diceva che l'apertura della discarica sarebbe stato un frutto di un'intesa trasversale perché in cambio avremmo contrattato un finanziamento della Regione a favore di Biogem.

Questo è un caso di mitomania politica, di degenerazione della politica, io non so come si possa immaginare una cosa del genere, a parte il fatto che ritengo che il risultato ottenuto sulla discarica da questa Amministrazione sia stato veramente un risultato notevole, perché se noi avessimo seguito gli estremisti che pretendevano di fare bocciare il Decreto sulle questioni di costituzionalità quale sarebbe stata la conseguenza?

Che cadeva il Decreto, se ne rifaceva un altro nel quale si mettevano i motivi di necessità e di urgenza della Regione Campania e si individuava di nuovo nella discarica di Difesa Grande l'unico appiglio per poterla riaprire.

Invece in quel modo, anche se con il sacrificio di venti giorni, siamo riusciti a chiudere definitivamente una partita. Fare passare questa operazione come un'operazione di scambio, come se noi poi con Biogem c'entrassimo in qualche modo, mi pare che nell'ultimo bilancio non abbiamo neanche dato il nostro contributo, quindi voglio dire... se riuscissi a fare passare questo messaggio ai tuoi giovani amici, eliminare le posizioni estremiste, ragionare sui problemi.

Le battaglie civili piacciono a tutti, quella per esempio sui grattini, quelle su altre questioni sono battaglie che vanno fatte, e se si vincono tanto meglio per noi tutti, ma la fantapolitica, la mitomania della politica deve essere bandita da questo Consiglio Comunale soprattutto, e anche dai partiti politici che vogliono contribuire veramente al benessere della città in maniera positiva.

È questo l'augurio che faccio a te, è l'augurio che faccio a Marco quando entrerà in Consiglio Comunale nella speranza che tutti insieme si possa contribuire – per la propria parte – al benessere della nostra città.

PRESIDENTE: Grazie al Senatore Franza. Ci sono altri Consiglieri che si sono iscritti a parlare? Non ci sono interventi, cedo volentieri pochi minuti al Consigliere Santoro e al Consigliere Peluso per concludere i loro interventi. Grazie.

CONSIGLIERE SANTORO: Ringrazio il Presidente per avermi concesso la parola.

Questo gesto del Consigliere Bevere per noi che ci stiamo attrezzando ad intraprendere questo cammino in questo nuovo partito, il Partito Democratico, non è per noi un gesto che può essere lasciato cadere così, senza un'osservazione; ecco perché, Presidente, le chiedevo la parola.

Io voglio sottolineare – ripartendo da due considerazioni che ha fatto il Consigliere Franza – il nobile gesto che tutti noi, giovani e meno giovani della politica, dobbiamo prendere come esempio, dobbiamo apprendere perché questo è un segnale che si dà e che vuole dare nello spirito del Partito Democratico di immettere nell'ambito della scena politica, non solo comunale ma a più ampio respiro, a quella nazionale, di un meccanismo diverso che smuova questa stagnazione che ormai dura dal 1994.

Perché il sistema politico Italia è fermo dal 1994 e questo gesto di grossa responsabilità fa comprendere come nasce questo Partito, fa comprendere che la parola Democratico effettivamente ha un senso Senatore Franza, e voglio riprendere nuovamente una sua affermazione del discorso, potere al popolo e non ai leader plebiscitari.

Il Partito Democratico si appresta il 14 ottobre a legittimare delle scelte tramite la parola al popolo, io sfido chiunque in questo consesso, in questo scenario politico a vedere quale partito oggi presente all'interno della Camera, del Senato a livello nazionale, ma anche dei Consigli Comunali, tengano un'assemblea e chiamano alle urna dei cittadini...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Le primarie, sì, ma non ha senso, guardate demonizzare un processo democratico che inizia e banalizzarlo con la cosa delle primarie quando si presentano quattro segretari, e i cittadini con libera coscienza, chi si sente di aderire ad un percorso sono chiamati a scegliere, caro Senatore Franza, caro Caso, caro Ciccarelli, cara Alleanza Nazionale ditemi se nei vostri partiti voi riuscite a votare per il Segretario Nazionale che detta la linea politica di un partito.

Allora il Partito Democratico s'inserisce in questa scena con una novità, e questo nobile gesto – torno a ripetere – del Consigliere Bevere darà sicura forza al Partito Democratico arianeese e seguiremo tutti – Gaetano – i tuoi insegnamenti e al tempo stesso i tuoi consigli che sarai prodigo dare all'interno di questa nuova formazione politica.

Con questo voglio formulare un augurio di buon lavoro al Consigliere Riccio invitando chi si sente oggi di dare una scossa a questo sistema politico che è bloccato dal 1994, è un sistema bloccato dove il Paese Italia, senza destra e senza sinistra...

PRESIDENTE: Consigliere Santoro si è ripetuto già... già l'ha detto che è bloccato dal '94.

CONSIGLIERE SANTORO: Lei molto probabilmente allora non collega le vicende politiche alle vicende della Nazione, mi volevo ripetere su questo. Apprendo caro Consigliere Ninfadoro e caro Presidente del Consiglio che anche la sua conduzione forse avrebbe bisogno di maggiore democraticità, anche perché il Senatore Franza ha avuto tanto spazio per parlare senza che nessuno lo ha interrotto, questo è il sintomo del bisogno che c'è di un Partito Democratico.

E invito i cittadini che si sentono in questo percorso di dare un voto per scegliere una linea politica, poi tutti insieme – perché sarà un Partito aperto – costruiremo la linea politica sul paese di Ariano Irpino.

PRESIDENTE: Benissimo, la parola al Consigliere Peluso.

CONSIGLIERE PELUSO: A nome di tutto il gruppo dei Verdi auguro buon lavoro, ma soprattutto auguri per la nuova adesione al nuovo gruppo del Partito Democratico.

Gaetano come amico, come Amministratore e come Consigliere Comunale di opposizione, devo riconoscere, il tuo comportamento sempre leale e trasparente, per i suggerimenti ottenuti in questi anni grazie, e a presto in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Ninfadoro.

CONSIGLIERE NINFADORO: Mi sembra veramente doveroso soffermarmi un paio di minuti su questa dichiarazione di Bevere. Vorrei anche alleggerire un po' il clima, non è un de profundis o un epitaffio, non è neanche un addio; è un arrivederci su un percorso che si è scelto e che è molto più complicato, molto più difficile, e sicuramente insieme a tante altre persone costruiremo anche questo pezzo del futuro politico d'Italia noi qua sul territorio.

L'esperienza non va buttata mai a mare, l'idea che si è cercata anche di fare passare, anche nel nostro Partito Democratici di Sinistra che l'ultimo che arriva è il migliore e il resto va buttato nel fosso è un'idea sciocca, significa mettere una pistola carica in mano a dei ragazzi con il colpo in canna, prima o poi il colpo parte.

La politica è cosa seria, c'è bisogno di intelligenza, di saggezza e di riflessione.

Solo un paio di minuti Senatore Franza, quando io dico che il tempo è scaduto, tre mesi, è vero ma il Consiglio Comunale di aprile 2007 sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Solo una risposta perché ci sono stati degli accenni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Chiedo scusa, no, chiedo scusa. Il Sindaco ad aprile 2007, quando io parlo di mesi, tre, quattro mesi, è stato il Sindaco in aula consiliare a dire nei prossimi sei mesi – che sono già scaduti – faremo questo, questo, questo e questo.

Se io ritorno sull'argomento è perché c'è un impegno sacrosanto assunto dal Sindaco nei confronti della città vostra e nostra, cosa che è caduta nel vuoto di nuovo.

Sono costretto a ripartire da là, non è perché lo invento, perché ho la frenesia di venire qua, perché mi collego a dei dati di fatto.

Anthony Giddens non ha scritto solo questo, mi permetto di dire anche qualcos'altro, è stato il teorico della terza via del new labour e le sue analisi non si soffermavano soltanto sull'incompatibilità tra il labour e il vetero comunismo che l'Inghilterra non ha mai conosciuto tra le altre cose, è stata una caratteristica e una realtà importante solo della politica italiana la presenza di un forte e importante Partito Comunista, che ha contribuito alla crescita civile e sociale di questo Paese.

Se qualcuno vuole dire il contrario possiamo anche aprire un dibattito, ma non penso sia il caso.

La Legge elettorale con la quale abbiamo votato l'avete approvata voi del centrodestra, non è che l'abbiamo approvata noi, avete voi costretto, ad un mese dalle elezioni a obbligare il popolo italiano ad andare a votare con delle liste bloccate con i partiti – e chiudo – che hanno comandato anche le candidature nei collegi, ma su questo poi ci soffermeremo anche in altri interventi. Grazie.

Si allontanano i consiglieri Nisco e Leone: Presenti n. 19 –

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Ritorniamo al dibattito che riguarda invece l'argomento iscritto all'ordine del giorno, non so se l'Assessore Pratola vuole prima puntualizzare qualche dato, dopo di che il Sindaco se vuole replicare sulla rendicontazione dell'anno 2006.

ASSESSORE PRATOLA: Io mi ero ripromesso di dare delle risposte, principalmente tecniche, al Consigliere De Pasquale sui tre punti che aveva sollecitato; non volevo soffermarmi su quella che era stata la discussione politica perché penso che il Sindaco vorrà dire, sulle osservazioni fatte, anche la sua opinione.

Invece volevo salutare e ringraziare il Consigliere Bevere per quanto ha dato in questo Consiglio Comunale. Capisco e apprezzo il gesto che il Consigliere Bevere sta facendo e la scelta che ha fatto già da un po' di tempo, di seguire una strada diversa da quella che l'ha visto protagonista eletto in questo Consiglio Comunale.

Devo anche dire che l'affetto, l'amicizia con Gaetano non è di oggi, ci conosciamo da quando eravamo bambini, anche se ci siamo trovati puntualmente e costantemente in maggioranza e opposizione, tranne nell'ultimo periodo, ma questo non significa che io non abbia apprezzato o non apprezzato quello che lui ha detto e quello che lui ha fatto.

I ruoli sono stati diversi ma la politica non differenzia le persone soltanto perché appartengono ad uno o ad un altro partito. Lo ringrazio per quanto ha dato a questa città e lo saluto ritenendo che questo non significa un allontanamento da questi banchi; ci sono altre occasioni e ti auguro di fare ancora carriera politica, non solo tra questi banchi.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Innanzitutto un saluto al Consigliere Bevere. Credo che non sia il caso stasera di usare toni tristi perché Bevere si dimette da Consigliere Comunale e non sicuramente da cittadino di questa città, tanto meno da civil servant, nel senso di persona che in qualche modo è a servizio della cittadinanza, come lui in qualche modo fa, ha fatto da Consigliere Comunale, e in qualche caso anche da Assessore di questa città stessa.

Io ho vissuto nel 1988 il suo travagliato passaggio dal Partito Comunista al Partito Socialista, la sua decisione all'epoca di lasciare il Partito in cui si era iscritto credo giovanissimo, universitario; fu un passaggio difficile, anche quello particolarmente sofferto perché si trattava di lasciare in qualche modo un pezzo della propria storia.

Devo dire pure che forse sono stato fra i primi a sapere di questo passaggio nel Partito Democratico, non svelo nulla di particolarmente riservato ma eravamo insieme a parlare con l'Assessore Regionale al turismo subito dopo le elezioni politiche dello scorso anno, quando non so se fu una delle prime occasioni pubblico – private. In qualche modo lui disse che questa vita del Partito Socialista non lo convinceva molto, questa idea invece del Partito Democratico lo attraeva molto di più.

Apprezzo anche questo gesto delle dimissioni, nel senso che si risponde anche agli elettori; è giusto pure in qualche modo rispetto al seggio che era appunto seggio conseguito dalla lista dello SDI, è giusto anche garantire allo SDI la rappresentanza in Consiglio Comunale, che sarebbe altrimenti mancata non so dopo quante consiliature.

Quindi mi associo in qualche modo agli auguri di un pronto ritorno in Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il resto io volevo stasera evitare di intervenire, perché è giusto lasciare alla minoranza la possibilità di intervenire in maniera anche complessa dilungandosi sulle manchevolezze di un'Amministrazione.

Io volevo solo dire, lanciare insieme un grido di dolore. Guardate che la situazione degli enti locali in questo Paese è una situazione difficilissima, i governi si susseguono e tagliano in continuazione nelle finanziarie su quelle che sono le possibilità degli enti locali.

Io ho qualche dato: sui trasferimenti statali che sono stati fatti al Comune di Ariano Irpino negli ultimi dieci, dodici esercizi, e guardate che prima il centrosinistra nel quinquennio '97/2001, poi il centrodestra nel quinquennio 2001/2006 hanno tagliato in maniera drastica i trasferimenti statali ai Comuni.

Per darvi un'idea, il Comune di Ariano ottenne 7 milioni e 600 mila euro di trasferimenti statali nel '97, e cioè nel primo esercizio dopo il varo del Governo Prodi, nell'anno 2000 siamo a 6 milioni e 3, che non è solo 1 milione e 3 ma vuol dire il 20% di tagli, di trasferimenti statali in soli cinque anni. Non è andata meglio devo dire con il Governo Berlusconi che si è tenuto per i primi due esercizi sullo stesso livello dell'ultimo Governo Amato, e poi ha tagliato, sia pure in misura minore, perché dai 6 milioni e 8 del 2003 passiamo ai 6 milioni 450 del 2006, quindi un taglio che è inferiore, è dell'8%.

Quest'anno 2007 è andata ancora peggio del 2006 perché noi abbiamo avuto un'ulteriore retrocessione nei trasferimenti statali. Io questo non lo dico perché adesso voglia in qualche modo accampare alibi, ma semplicemente per sostenere che il taglio di trasferimenti statali è continuo.

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e dell'Unione delle Province non riesce a farsi sentire da nessun Governo, e da nessuno Ministro degli Interni, da nessun Ministro del Tesoro, questo rischia di stritolare i Comuni che sono tutti sull'orlo del baratro.

Questo lo voglio dire perché queste sono le situazioni reali che si vivono negli enti locali; la finanza locale è un problema di tutti quelli che sono al Governo. Avevo il dovere e sentivo l'obbligo di dirlo, segnalando però quello che è successo nel primo anno nel nuovo Governo Prodi.

Voglio anche dire che, per tranquillizzare il Consigliere De Pasquale, questo bilancio è un bilancio che si regge non su numeri gonfiati ad arte ma su numeri reali, su cifre reali.

Io vorrei solo sottolineare che con una minore pressione fiscale, che noi abbiamo dimostrato soprattutto nel settore dell'ICI sia nel 2005 che nel 2006 e 2007 noi abbiamo avuto un incremento delle entrate ICI, quindi questa Amministrazione sta facendo una reale lotta all'evasione fiscale che purtroppo si annida anche – poi parleremo del catasto un po' meglio – per quelle che sono in qualche modo certi orientamenti di alcune categorie professionali e di alcuni professionisti che continuano a consigliare ai cittadini che forse è meglio evadere perché tanto poi alla fine nessuno ti scopre.

Purtroppo anche io avrei voluto investire i fondi derivanti dalla vendita del Palazzo degli Uffici di Piazza Mazzini ma i debiti fuori bilancio opprimono questa Amministrazione, probabilmente anche le precedenti, con ritmi che ormai impegnano circa un terzo, qualche volta anche di più, degli avanzi di amministrazione che noi abbiamo avuto.

C'è stato un solo avanzo di amministrazione particolarmente efficace che era quello del 2003 legato anche ovviamente al fatto che ci fu un commissariamento da parte della Prefettura; ma diciamo più della metà di quell'avanzo d'amministrazione andò via in emergenza rifiuti, in cassoni noleggiati a Camporeale, e anche lì rischiavamo una gravissima crisi economica e finanziaria del Comune.

Questi dati sui minori trasferimenti, questi dati sulla crisi degli enti locali, questi dati assurdi sui patti di stabilità che ogni Governo si convince a complicare di anno in anno, ma vorrei tranquillizzare il Consigliere De Pasquale, per quanto riguarda il patto di stabilità interna 2007/2009 noi sia sul fronte entrate che sulle spese e sulla situazione del saldo finanziario siamo in una situazione – ad oggi – che ci consente di raggiungere l'obiettivo del patto di stabilità a fine anno.

Questi sono i dati finanziari, i meri dati economici, i meri dati numerici; se l'anno scorso ci siamo permessi di sfondare il patto di stabilità è perché molti comuni avevano chiesto e ottenuto dal Parlamento di inserire quella norma che i Comuni che erano commissariati nel 2004 nel 2006 non dovevano in qualche modo rispettare il patto di stabilità.

Sancito per Ariano, per Avellino, per tutti quei Comuni che sia pure per pochi mesi del 2004, sei mesi per la verità sono stati, il dato – ripeto – significativo, è che noi stiamo rispettando in pieno il patto di stabilità, stiamo in qualche modo anche avviando – vorrei tranquillizzare il Consigliere De Michele, il Consigliere Peluso – per Santa Maria a Tuoro stiamo per approvare il progetto esecutivo che finanziamo con le economie dei ribassi d'asta delle frane finanziate dal Ministero dell'Ambiente e c'è un primo intervento da 130 mila euro che ci consente di non risolvere completamente il problema, ma da consentire in situazioni di sicurezza il passaggio per i cittadini di quella zona.

Quindi il progetto si approva in Giunta la settimana prossima e si appalta, quindi da questo punto di vista in questa zona c'è quanto dato.

Per quanto riguarda altri interventi con la Legge 51, ma i primi decreti sono arrivati oggi da parte della Regione Campania, appaltiamo circa 600 mila euro di lavori su strade rurali, certo molte ridotte

in condizioni difficili, ma ripeto, le risorse del bilancio queste sono e francamente non ce le possiamo inventare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO: Anche sulle strade del centro storico, Consigliere Ninfadoro per la prima volta è successo che un Comune di Ariano dopo avere fatto il contratto sia stato costretto a rescindere il contratto in danno dell'impresa, incassando la fideiussione perché questa impresa è letteralmente – mi creda – sparita. È vero un'impresa irpina, non un'impresa che veniva da chissà dove, un'impresa irpina che è letteralmente sparita, questo anche per dirle la grandissima crisi finanziaria di molte imprese edili costrette da leggi – sinceramente – sbagliate, a fare ribassi d'asta troppo forti, spesso insostenibili per quelli che sono oggi i costi sia del personale che della sicurezza, dei costi stessi delle materie prime.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO: Noi abbiamo approvato anche una serie... adesso non so se c'è anche Vicolo Renzulli, per la verità non sono certo, però una serie d'interventi sono previsti anche per quello che riguarda sia Rione Guardia, Via del Riscatto ed altre strade ancora, probabilmente Vico Renzulli potrebbe essere un'appendice di Via del Riscatto.

PRESIDENTE: Ringrazio tutti gli intervenuti, dopo la replica dell'Amministrazione quindi si ritiene chiuso il dibattito sul punto 2 all'ordine del giorno.

Do un saluto sincero al Consigliere Bevere per questo arrivarci in Consiglio Comunale e metto ai voti il punto 2 all'ordine del giorno così come formulato: "Rendiconto di gestione anno 2006, approvazione".

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Viste le disposizioni previste dagli articoli 227, 228, 229, 230, 231, 232 e 233 del Decreto Legislativo n° 267 del 18 Agosto 2000;
- Visti gli articoli 40, 41, 42, 43, 44, 45 e 46 del Regolamento Comunale di Contabilità approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 32 del 04 Aprile 2001;
- Vista la Determinazione n° 76 del 19 Aprile 2007 del Responsabile del Servizio Finanziario di riaccertamento dei residui passivi ed attivi;
- Visto il Conto del Tesoriere reso entro i termini previsti per legge;
- Vista la deliberazione di Giunta Municipale n° 184 del 27/06/2007 di approvazione dello schema di Conto degli Agenti Contabili interni per l'anno 2006;
- Vista la deliberazione di G.M. n° 185 del 27/06/2007 di approvazione dello schema di Conto consuntivo 2006 e Relazione della Giunta Municipale;
- Udata la proposta dell'Ass. Ing. Crescenzo Pratola;

- Visto il parere favorevole dei Collegio dei Revisori dei Conti prot n° 14397 del 18/07/2007, con richiesta di modifica delle risultanze del Conto del Patrimonio e del Conto Economico;
- Vista la nota del Dirigente dell'Area finanziaria prot. n° 376/Rag del 30/07/2007 di osservazioni alla suddetta richiesta di modifica;
- Vista la nota dell'Assessore al Bilancio prot. n° 513 del 04/09/2007;
- Visto il definitivo parere favorevole del Collegio dei Revisori prot. n. 18195 del 21.9.2007;
- Visto il parere favorevole, sotto l'aspetto tecnico e contabile, rilasciato dal responsabile dell'Ufficio Finanziario;
- Con n. 12 voti favorevoli e n. 7 contrari espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione;

D E L I B E R A

1° - approvare il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2006, composto del Conto del Bilancio, prospetto di conciliazione e Conto del Patrimonio, conto Economico (Allegato 'A'), dai quali emerge il seguente quadro riassuntivo della gestione finanziaria il risultato complessivo della stessa:

		In conto		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° Gennaio 2006				€. 11.197.378,42
RISCOSSIONI	€. 13.412.193,01	€. 15.223.807,96		€. 28.636.000,97
PAGAMENTI	€. 15.594.277,25	€. 16.978.016,63		€. 32.572.293,88
Fondo di cassa al 31° Dicembre 2006				€. 7.261.085,51
PAGAMENTI per azioni	Esecutive non regolarizzate	al 31 dicembre		€. 275.108,77
Differenza				€. 6.985.976,74
RESIDUI ATTIVI	€. 28.900.162,17	€. 24.162.034,03		€. 53.062.196,20
RESIDUI PASSIVI	€. 37.549.541,62	€. 22.075.071,55		€. 59.624.613,17
Differenza				€. -6.562.416,97
Avanzo(+) o disavanzo di Amministrazione (-) al 31.12.2006				€. 423.559,77
Suddivisone				
		Fondi vincolanti	€. 67.871,27	
		Fondi per finanziamento spese in conto capitale	€. 50.000,00	

dell' avanzo (disavanzo)	Fondi di ammortamento	€.	0,00
di amministrazione	Fondi non vincolanti	€..	305.688,50
complessivo	TOTALE AVANZO/DISAVANZO	€.	423.559,77

2° - di dare atto del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti come da allegato "B", che forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato.

Successivamente

ILCONSIGLIO COMUNALE

Con n. 12 voti favorevole e n. 7 contrari espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione;

DELIBERA

Di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

Al termine della votazione **IL CONSIGLIERE BEVERE** saluta personalmente tutti i Consiglieri, gli Assessori ed il Sindaco e abbandona l'aula - **Presenti n. 18** -

Palmina

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

*Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.*

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile
